



*Facciata del palazzo del Governo a Lugano (oggi sede del Municipio)*  
opera dell'arch. Giacomo Moraglia, 1845  
modello ligneo realizzato da Ivan Kunz, 1998, 46x76x12,5 cm  
Bellinzona, Divisione della cultura DECS

La crescita del Cantone si poteva misurare anche dalle strutture rappresentative di cui andava dotandosi. La nuova grandiosa architettura civile d'uso pubblico rispondeva a un preciso disegno di rafforzamento del prestigio dello Stato, e si innestava, adattandola alle nuove esigenze, sull'architettura religiosa preesistente: a Bellinzona il convento delle Orsoline sarebbe stato trasformato in residenza amministrativa cantonale; a Lugano, per far posto al nuovo palazzo del Governo, si demolisce in piazza Grande il vetusto Palazzo episcopale e l'attigua chiesa dell'Immacolata.

All'epoca in cui la capitale era itinerante tra i maggiori centri del Cantone, Lugano ospitò governo e parlamento negli anni 1827-33, 1845-51 e 1863-69. Per il suo primo turno governativo, la città aveva messo a disposizione la villa al Castello, un edificio di proprietà di mons. Modesto Farina, che risiedeva a Padova dopo la sua nomina a vescovo. Per il secondo turno Lugano avrebbe provveduto diversamente: non più disponibile il palazzo Farina (nel frattempo acquistato dai fratelli Ciani, che ne fecero la loro privata residenza), si volle emulare l'iniziativa dei locarnesi, che nel 1838 avevano costruito un grande edificio per ospitare decorosamente le Autorità cantonali: nel 1845 il borgo sul Ceresio, che segretamente aspirava ancora a diventare la capitale stabile del Cantone, edificò una sontuosa residenza di stile classicheggiante, affidata a un illustre architetto milanese, Giacomo Moraglia.